

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2,00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana.  
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di  
linea di corpo 6; Pubblicità in  
abbonamento pag. di testo L. 0,60,  
4<sup>a</sup> L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi  
ufficiali occasionali: pag. di testo  
L. 1,50, 4<sup>a</sup> L. 0,75, cronaca L. 3,  
finanziari e necrologie L. 1,50.

## I documenti tedeschi sulla confagrazione

BERLINO, 12. — In seguito a doman-  
da del ministro degli esteri e dopo un  
accordo fra Carlo Kautsky, il conte  
Montenapoli e il prof. Valter Schnecking è  
stata pubblicata la raccolta dei docu-  
menti tedeschi. Essa comprende 4 vo-  
lumi. Il primo contiene i documenti  
che vanno dall'attentato di Serajewo fino  
all'arrivo della nota di risposta della  
Serbia all'Austria. Il secondo contiene  
i documenti fino alla notizia della mo-  
bilizzazione generale russa; il terzo quel-  
li fino alla dichiarazione della guerra  
alla Francia; il quarto fino alla dichia-  
razione della guerra dell'Austria alla  
Russia che è l'ultima delle grandi di-  
chiarazioni di guerra fatte durante il  
mese di agosto 1914.

Il numero totale dei documenti pub-  
blicati è di 1123 dei quali 937 con il  
testo completo. Gli altri sono pubblica-  
ti soltanto in larghi sunti.

## A chi la toria, a chi le briciole

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni).  
Rispondevano a una interrogazione  
il Sottosegretario della Marina milita-  
re dice che fino al sette dicembre 55 na-  
vi mercantili tedesche per un tonnellag-  
gio totale di 1788.513 tonnellate sono  
state consegnate agli alleati. Di esse  
230, per un tonnellaggio totale di  
1.200.200 tonnellate sono nelle mani  
della Gran Bretagna.

## Onoranze al Vescovo Castense Mons. Bortolomasi

Giunge una lettera di Mons. Gio-  
vanni Costantini relativa alle onoranze  
che saranno tributate al Vescovo da  
campo Mons. Bartolomasi nell'atto di  
andare la sua Missione di dirigente  
dell'assistenza spirituale all'esercito e  
di assumere la sede della Diocesi di  
Trieste.

A lui, a nome dei cappellani e sacer-  
doti militari verranno offerti i para-  
menti liturgici episcopali che saranno  
confezionati da una famiglia di Suore.  
Coloro tra i sacerdoti reduci dalla  
milizia che desiderassero aggiungere,  
alle già pervenute, la loro offerta per  
il dono, la spediscono al Sac. Vittorio  
Piva, Seminario Patriarcale di Ven-  
ezia.

## Ancora di d'annunzio alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12. — Camera dei comuni.  
Un deputato domanda quali prov-  
vedimenti siano stati presi circa le o-  
perazioni militari di Gabriele d'Annunzio  
nell'Adriatico.

Bonar Law risponde che questa que-  
stione è attualmente oggetto di esame  
da parte del governo italiano e delle  
potenze alleate ed aggrava. « Per il  
momento non è in grado di dire di più ».

## Violenta scena alla Camera tedesca

BERLINO, 12. — Nella seduta della  
Assemblea nazionale sono accaduti vio-  
lenti incidenti a proposito della discus-  
sione sulla legge del prestito nazionale.  
Il deputato Hugenberg, del partito na-  
zionale tedesco, ha rimproverato vio-  
lentemente Erzberger di gerere il popo-  
lo tedesco in servitù economica; e ha  
aggiunto che avrebbe mezzo lasciare  
che il nemico passi il bacino della Ruhr.  
Erzberger ha risposto dichiarando

che respingeva le ingiurie e che a nome  
del governo protestava contro le inde-  
gne accuse. Ha aggiunto che la più  
dura imposizione di un trattato di pace  
è l'occupazione di territori da parte del  
nemico; oggi il nemico minaccia di oc-  
cupare nuovi territori ed è proprio in  
questo momento che un deputato pro-  
spetta anche la possibilità dell'occu-  
pazione del bacino nella Ruhr! Questo è  
un tradimento!

Hugenberg ha risposto dicendo che  
da molto tempo considera Erzberger co-  
me un traditore.

Le ultime parole di Hugenberg so-  
no applaudite dalla destra, mentre il  
resto dell'assemblea protesta energica-  
mente.

## Gli orrori di Odessa nella narrazione di un testimone oculare

Il « Corriere della Sera » ha da  
Londra:

Il rev. R. Courtier-Foster, che fu  
cappellano a Odessa e in altre città del  
Mar Nero e risiedette sette anni nella  
Russia degli Zar e uno in quella dei  
bolsevechi, narra nel « Times » alcune  
sue esperienze del regime dei Soviet e  
ne garantisce l'assoluta veridicità.

« Parlerò in pro' dei bolsevechi  
da un capo all'altro dell'Inghilterra —  
egli scrive — se potessi dire che le a-  
troci di cui sono stati accusati non  
sono vere ». Viceversa quello che ha  
veduto e sentito durante la sua perman-  
za a Odessa sta a dimostrare nel  
modo più schiacciante la follia crimi-  
nale che invase i conquistatori della  
città — tra i quali erano 4000 delin-  
quenti comuni liberati dalle prigioni  
— allorché ebbero espugnata e la ten-  
nero in pieno potere. Cominciarono col  
finire i feriti a colpi di baionetta; mol-  
tissimi ancor vivi, svenuti o imploran-  
ti, furono gettati in mare con grosse  
pietre legate ai piedi: la tempesta svin-  
colava poi quei miseri corpi e li sbatte-  
va contro le scogliere del molo.

Centinaia di difensori della città fu-  
rono imbarcati su due grossi incrocia-  
tori — « Amaz » e il « Sinope », —  
e sottoposti ai più barbari tormenti.

Il gen. Chormichoff e alcuni amici  
personali del rev. Foster furono inca-  
tenati su lunghe assi, sospinti entro le  
boche ardenti delle fornaci della nave  
e bruciati vivi. Altri, legati alle corde  
di due argani in funzione, venivano  
squartati con feroce lentezza. Altri an-  
cora, posti presso le caldaie, erano orri-  
bilmente ustionati col vapore e poi sot-  
toposti alle correnti gelide di grandi  
ventilatori fino alla morte.

Le vittime di queste mostruose tor-  
ture furono 17 e le loro famiglie det-  
tate al Foster il nome di ognuna; egli  
perdette queste note quando fu ar-  
restato e imprigionato, perché tutte le  
sue carte furono disperse o bruciate.  
Nel carcere ove fu chiuso, centinaia  
di innocenti trovarono la morte; le gri-  
da dei poveri martirizzati erano così  
alte e strazianti che si potevano udire  
a mezzo chilometro di distanza: per  
soffocarle i bolsevechi usavano far  
percorrere le vicinanze da enormi auto-  
carr che colmavano le strade e le piaz-  
ze di un frastuono assordante. Quella  
casa di tortura visitata dopo la libera-  
zione della città fu trovata intrisa e  
sgrondante di sangue.

« Vi sono di quelli — scrive il Fo-  
ster — che sostengono non esistere  
l'anarchia nella Russia leninista, che  
i trams fanno servizio, i teatri sono a-  
perti e la vita è piacevole e sicura. Io  
non ho riscontrato affatto questo ». E  
narra alcuni episodi di violenza omici-  
da contro esseri inermi.

Durante il Governo dei Soviet, i  
giornali rossi discutevano animatamente  
intorno al problema della naziona-  
lizzazione femminile. « Nella Russia  
meridionale tale progetto non divenne

mai legge; ma a Odessa fu largamente  
applicato. Bande di bolsevechi requi-  
sivano donne e fanciulle e le trascina-  
vano nei parchi dei dintorni, nei magaz-  
zini del porto, nei recinti dei depositi  
di legname sottoponendole ad ogni sor-  
ta di sevizie. Le abbandonavano poi sve-  
nute, o morte, o morenti; spesso, il  
giorno dopo, quelle trovate ancor vive  
venivano uccise ».

Foster afferma di aver assistito più  
volte dalle finestre della sua casa al  
ratto di fanciulle di aver udite le loro  
grida disperate e i rantoli agonici di  
quelle colpite a morte.

Essere decentemente vestiti e lavati  
rappresentava un imperdonabile delit-  
to nell'Odessa dei bolsevechi. Uomini e  
donne erano aggrediti e spogliati per  
le vie; queste avventure divennero co-  
si comuni che un giornale satirico —  
« La Sferza » — azzardò la pubblica-  
zione di una vignetta raffigurante una  
coppia in costume adamitico e aleni co-  
munisti intenti a dividersi le sue spog-  
lie: sotto v'era scritto: « Odessa è  
un nuovo Paradiso terrestre ». Il gio-  
nale naturalmente fu mutato ed ebbe  
fraccassati tutti i vetri degli uffici.

Bersaglio dei rivoluzionari furono pure  
i ministri di tutte le religioni. Le  
sacre icone erano spezzate per le strade  
da bande di soldati che non si astene-  
vano, anche in pieno giorno e nel cen-  
tro della città, dai più turpi e abomini-  
evoli atti.

Il rev. Foster termina il suo raccon-  
to osservando che far la propaganda  
al bolsevisimo d'azione senza conoscerlo,  
oltre che un ignobile inganno, è un  
delitto contro la democrazia e l'uma-  
nità.

## Il Centro uscirebbe dalla coalizione se in Germania si laicizzasse la scuola

Berlino, 12. — Alla commissione so-  
cialistica della assemblea nazionale prus-  
siana è stato chiesto che i preti siano  
esclusi dalla direzione delle scuole.

Questa domanda è stata formulata  
dai socialisti democratici e dai demo-  
cratici. Un rappresentante del centro  
ha loro risposto che il centro uscirebbe  
dalla coalizione se essi mantenessero la  
loro domanda. Avendo un deputato di-  
chiarato che i proponenti devono rife-  
rire ai loro gruppi la seduta è stata so-  
spesa.

## Grave incidente ferroviario sulla Parigi-Grenoble

MARSIGLIA, 12. — Un treno diretto  
alle Alpi ha diragliato ieri alle 4.45  
all'incrocio della linea Parigi-Grenob-  
le. Vi sono cinque morti, fra cui il  
macchinista e il fuochista; e sei feriti.

## L'intesa... trascinata da Parigi a Londra

LONDRA, 12. — Clemenceau fu ri-  
cevuto alla stazione da Lloyd George,  
Lord Curzon, dall'ambasciatore Cam-  
bon ex Haukey, primo segretario del  
gabinetto imperiale.

Fu acclamato dalla folla che nono-  
stante la pioggia s'era radunata nume-  
rosissima. Clemenceau si recò alla casa  
di Lloyd George donde uscì poi per far  
colazione all'ambasciata.

Clemenceau è venuto a Londra in  
seguito ad invito di Lloyd George, per  
esaminare la situazione risultante dalla  
applicazione del trattato di pace e dal-  
l'atteggiamento della Germania.

I due capi di governo hanno consta-  
tato il loro pieno accordo su questi  
punti particolari. Essi hanno anche es-  
aminato altre questioni interessanti  
la Francia e l'Inghilterra, sulle quali  
sono giunti a risultati che hanno dato  
loro piena soddisfazione.

Domani Clemenceau e Lloyd George

tratteranno di altre questioni di inter-  
esse più generale che toccano l'Inghil-  
terra, la Francia ed anche l'Italia.

Il ministro degli affari esteri d'Ita-  
lia, on. Scialoja, attualmente a Londra,  
prenderà parte alle conversazioni. È  
probabile che Clemenceau riparta per  
la Francia sabato.

PARIGI, 12. — Loucheur, ministra  
delle ricostruzioni industriali, chiama-  
to a Londra da Clemenceau, è partito  
ieri per quella capitale.

## Annotando

« Il Concordato tedesco col Vatica-  
no del 1901 per il culto cattolico in Al-  
sazia e Lorena durerà? — si chiede  
Luigi Luzzatti in un articolo pubblica-  
to dal « Corriere della Sera » — Se  
deve durare, la Francia riprenderà uf-  
ficialmente le sue relazioni col Vatica-  
no; se si lascia cadere, si susiterebbe  
il malcontento di popolazioni egual-  
mente ereditarie nella patria e nel loro  
Dio! Per opportunità di cosa si dovrà  
riprendere il negoziato col Vaticano, e  
potrebbe forse avvenire l'accordo an-  
che per tutta la legge del 1905, rive-  
dendola nella materia delle Associa-  
zioni per il culto collegate con l'uso del  
le Chiese.

Come si vede, le questioni religiose,  
quando si erode di averle risolte o pa-  
iono dimenticate, risorgono più vive  
che mai, perché la fede è perpetua, se  
pur mutano le forme politiche nella  
quale si esprime. E non solo per la  
Francia, ma per la influenza del suo  
esempio nelle democrazie, il problema  
che ora vi si agita merita la massima  
attenzione ».

Con buona pace del « suo » Dio, al-  
l'on. Luzzatti ricordiamo che anche noi  
siamo favorevoli al principio america-  
no che ogni culto deve vivere con le  
obblazioni spontanee e non forzate dei  
suoi fedeli; ma ricordiamo altresì che  
quanto i Governi europei contribuisco-  
no oggi al Culto cattolico è un magro  
residuo degli incameramenti.

Volette conoscere la riforma istitu-  
zionale vagheggiata dal bolsevisimo  
italico? Ne espono le capisaldi E. Gen-  
nari sull'« Avanti! »: 1) Periodi bre-  
vi e diritto di revoca da parte degli e-  
lettori in qualunque momento; 2) Di-  
ritto di iniziativa da parte dei singoli  
verso i rappresentanti degli organismi  
locali e da parte di questi verso gli  
organismi centrali; 3) Riunire negli  
stessi organismi il potere legislativo e  
l'esecutivo; 4) Elezioni fatte per cate-  
gorie, meglio ancora per fabbriche; 5)  
Potere legislativo anche agli organi lo-  
cali. Con questi cinque assiomi la felici-  
tà è assicurata all'universo orbè. Chi  
non ci crede non ha che adaspettarne la  
prova. Se ha fretta, vada in Russia.

E' da vent'anni che noi gridiamo al-  
le organizzazioni facenti capo alla Con-  
federazione del Lavoro; giù la maschera!  
Le abbiamo accusate di essere apoliti-  
che solo nella forma ma di essere  
socialiste nella sostanza. Della menzita  
apoliticità esse si avvalsero per avere  
l'esclusiva rappresentanza nel Consig-  
lio superiore del Lavoro, dal quale,  
complice il Governo, erano escluse le  
organizzazioni nostre, perché confessioni-  
nali e quindi politiche. Oggi, polemiz-  
zando con Cabrini che vorrebbe conti-  
nuare ancora nella finzione dell'apoliti-  
cità, l'« Avanti! » butta la maschera  
con sincerità tanto brutale quanto  
pertinace è stata fin qui l'ipocrisia, e  
scrive: « Oramai — nonostante l'apoliti-  
cismo ufficiale delle nostre Organiz-  
zazioni economiche — si può dire che  
non v'è in Italia Camera del Lavoro  
Lega operaia e Cooperativa che non

abbia fatto, direttamente od indiret-  
tamente, atto di politica adesione alla  
attività politica del nostro Partito. Lo  
apoliticismo era affermazione e pratica  
così lontana dalle necessità della lotta  
proletaria che esse — prima ancora  
che lo si sconfessasse ufficialmente —  
è finito di fronte alle esigenze dei tem-  
pi. La Confederazione Generale del La-  
voro ha preso parte diretta, con un suo  
manifesto, coi suoi nomi, anche coi  
suoi mezzi, alla lotta elettorale politi-  
ca e la sua minoranza quella più « apo-  
litica » tanto per dimostrare il proprio  
« apoliticismo », ha costituito essa  
stessa per conto suo, il suo Partito del  
Lavoro. Lasciamo dunque ai ferrive-  
chi l'apoliticismo di venti anni fa —  
del quale noi pure, allora, e giustamen-  
te, fummo fautori — e guidiamo le no-  
stre associazioni sulla nuova via che ci  
è segnata dalle nuove necessità ».

E' addirittura fenomenale la legge-  
rezza con cui, in questo tempo di ten-  
sione e di irrequietudine, si cerca som-  
muovere le masse. Dopo il motto « la ter-  
ra ai contadini nel suo significato asso-  
luto, ora se ne bandisce un altro: Le  
case agli inquilini ».

Circola diffatti sui giornali la se-  
guente strabiliante notizia:

« Si dice che sia intendimento di al-  
cuni dei deputati socialisti di presen-  
tare alla Camera un progetto relativo  
al problema degli alloggi il cui testo  
succinto è questo, che riferisce l'« A-  
genzia Italia Nuova »:

« Art. 1. — Ogni inquilino è proprie-  
tario dell'abitazione che usa;

« Art. 2. — Ogni famiglia però non  
potrà avere a sua disposizione un nu-  
mero di vani la cui cubatura totale  
superi la media di 25 metri quadrati al  
la base, per ogni persona che compone  
la famiglia stessa;

« Art. 3. — Le modalità di applica-  
zione della legge vengono affidate alle  
Giunte Comunali.

« Tale progetto pare che sia stato  
concretato e venga proposto al gruppo  
dagli on. Pagella, Paconi, Barberis, Fo-  
ra, Abbo e Rabezzana. I deputati cen-  
tralisti non ne vogliono sapere ».

Lo « spirito settario » che divide  
in tanti gruppi i liberali è lamentato  
dal « Giornale d'Italia », che scrive:  
« Mentre i gruppi ed i gruppetti con-  
tinuano ad adunarsi alla mattina nelle  
varie sale di Montecitorio, lo spettacolo  
che offre l'aula, nel pomeriggio, è  
sempre quello. E cioè: due formidabili  
concentrazioni di deputati a sinistra e  
al centro; e — di qua dal centro, verso  
destra — sei o sette gruppi che se-  
litano come prima a guardarsi in ca-  
gnuccio fra loro.

La verità è che questi costituzionali  
o liberali di tutte le gradazioni di co-  
lore, sono peccatori troppo induriti nel  
loro peccato, per poter fare sincera-  
mente il proposito di mutar vita. Per-  
ché — ecco il male — queste elezioni  
che hanno mandato alla Camera trecento  
deputati nuovi, hanno declinato, ma  
non già « rinnovato » il partito costi-  
tuzionale. Di questo, i vecchi rappre-  
santanti parlamentari sono tornati qua-  
si tutti — e, anzi, pur troppo molti di  
quelli che sono caduti erano i migliori!  
Così che il partito costituzionale oltre  
che esser tornato alla Camera molto  
ridotto di numero, è tornato non mi-  
gliorato — e anzi peggiorato — di qua-  
lità...

Vorrei dunque ingannarmi; ma in  
questa faticosa opera di conciliazione  
che dovrebbe riunire in un blocco le  
forze costituzionali della Camera, io  
ci spero poco. Ci sono intanto, fra loro,  
troppi Capi e troppi aspiranti-Capi; e

c'è troppa gente che somiglia a quel  
tale, il quale non sapendo niente di  
musica e volendo impararla, pensò di  
farsi nominare direttore d'orchestra.  
Un po' più di umiltà, ci vorrebbe, nelle  
file dei costituzionali! E un po' più di  
modestia ».

L'on. Crispolti — annota il « Tem-  
po » — ha avuto un sereno coraggio,  
una sobria fermezza nel difendere le  
proprie idee e ha detto qualche cosa di  
coraggioso o qualche cosa per lo meno  
che altri venuti alla Camera per fare  
gli ardi del patriottismo non hanno  
ancora saputo dire nei confronti dei so-  
cialisti.

L'on. Bentini aveva dileggiato aspra-  
mente la borghesia italiana in capace  
di difendere ormai la sua guerra e col-  
pevole anche di dimenticare la vittoria  
del popolo. Nessuno di coloro che han-  
no osato di attribuirsi il nome di com-  
battenti seppè, almeno, interrompere  
per affermare che vi è ancora qualcuno  
il quale pensa alla vittoria. L'on. Cri-  
spolti che appartiene ad un partito  
contro il quale i faziosi della dema-  
gogia massonica e i piccoli uomini del  
fascismo, hanno talvolta diretto l'accu-  
sa di disfattismo l'on. Crispolti diciamo  
a invece portato un'altra volta nell'as-  
semblea dopo il discorso della Corona  
che i socialisti non hanno ascoltato, il  
nome dell'esercito e quello della vitto-  
ria e quello del Re fronteggiando l'in-  
surrezione avversaria. Il giornale augu-  
ra che l'esempio volga di monito a quel  
povero mondo parlamentare liberale e  
radicale riformista che nemmeno regge  
all'attacco socialista con la scappatoia  
delle interruzioni.

## MORSANO al Tagli. Disoccupazione.

In questi giorni il Genio Militare ha  
messo in libertà tutti i braccianti che  
erano occupati nello sterramento dei  
fossi. Molti di essi versano in grandi  
strettezze essendo sprovvisti di ogni ri-  
sorsa finanziaria. Speriamo che gli Enti  
pubblici o i privati vengano in aiuto di  
questi disoccupati.

Auguriamoci che iniziandosi nuovi la-  
vori i primi a essere assunti siano i veri  
bisognosi.

Auguriamoci poi che certi ubbriacchi  
non vengano assolutamente assunti al  
lavoro... A che pro? Le loro famiglie  
anziché averne un vantaggio non ne a-  
vrebbero che maltrattamenti e noie...

Bisogna risparmiare al momento op-  
portuno per non trovarsi a disagio poi!

## Una battaglia notturna.

Quasi ogni notte i ladri visitano qual-  
che pollaio, e da qualche giorno tentano  
anche di visitare i porcelli. Finora però  
i loro sforzi non furono coronati da suc-  
cessi. Sabato sera, fra l'altro, tentativo  
di rubare un suino in casa di Simonato  
Silvestro, ma sul più bello... un colpo  
di facile li persuase a svignarsela.

Questa notte una combriccola di mal-  
fattori organizzarono un'impresa ladresca  
in più case. Ma i loro piani non riusci-  
rono causa la vigilanza dei diversi pro-  
prietari, che con schioppi e rivoltelle in-  
iziarono la battaglia. Dalle tre alle sei  
echeggiarono parecchi colpi. Alle sei poi  
un reparto di soldati « rastrellatori di  
proiettili » iniziò un fuoco di fucileria  
contro i presunti ladri.

Probabilmente ci fu una base di veri-  
tà, ma vi fu anche molta immagina-  
zione, che fece vedere dei ladri anche  
dove non ne erano.

Io credo si tratti di giovanotti, i quali  
sono amanti più dei divertimenti che del  
lavoro, e che commettono queste razzie  
notturne per rifornire le proprie tasche  
e anche per ridere sullo scompiglio del  
paese.

L'Autorità competente vigili e poi sia  
inesorabile nel punire.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . „ 13  
Trimestre . . . . . „ 7

### A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40  
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

### Una giusta protesta di Insegnanti

Inviamo: L'Associazione Magistrale Foroglianese, raccogliendo le lagnanze degli Insegnanti del Comune di Cividale, protesta pubblicamente perchè il R. Provveditorato agli studi di Udine a tutto oggi, 10 dicembre, non ha ancora provveduto al pagamento degli stipendi del mese trascorso; ed ha anzi respinto i mandati trasmessi a questo Comune, invitandolo a rifarli, sotto pretesto che, in essi, lo spazio riservato alle firme, bolli ecc. era troppo ristretto. Ma, la finezza degli ultimi mandati essendo perfettamente uguale a quella di tutti i mandati precedenti, noi chiediamo come un'inezia che non ha mai provocato osservazioni, possa valere oggi a privare per più settimane i maestri elementari della loro paga; i maestri, diciamo; ed ora che la impronta della cessa invasione non è niente affatto scomparsa, ora, che il caro-viveri sale anzichè e l'inverno è già in casa.

Certamente non tutti sentono il bisogno di essere pagati a fine mese, come non tutti, che abbiano puntualmente riscosso il loro avere, possono accorgersi di chi sta seriamente cruciandosi nell'attesa del proprio.

Ringraziamo vivamente.

Per l'A. F. il Consiglio: — Luigi Bront — T. Sussulig — Luigi Curnetto — G. Cossio — R. Bront.

### TARCENTO

Scoppio di una capsula. — La bambina Mazzolini Luigia di anni 5, giocava ieri con una capsula da fucile modello 31 che aveva trovato nel cortile.

Il piccolo ordigno, percusso contro un ferro, esplose. Alla detonazione accorsero subito i parenti della piccina che la trovarono con la faccia orribilmente ferita e grondante sangue.

La piccina venne tosto inviata d'urgenza all'ospedale di Udine per le cure del caso.

La povera Mazzolini riportò varie ferite alla guancia sinistra ed al naso, nonché la perdita totale della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

### ARTEGNA

Una giusta protesta. — E' arrivato il tanto aspettato zucchero ed in un momento è sparito senza che molte famiglie abbiano potuto avere la parte che per diritto meritavano.

Perchè ciò? Ecco. Prima di tutto coloro che compilano le tessere verificano sui registri se il numero che compone una data famiglia è uguale a quello che la data famiglia afferma di possedere. Per es. lo stesso vidi delle tessere di certe famiglie, per ora traslascio i nomi per non venire a confesse, che sulle tessere avevano il N. di 10 persone mentre che realmente non si trovano che in 5. Poi vi sono alcuni che per ser-

vizio o per altre ragioni si trovano in altre famiglie e allora avviene che la parte di zucchero di questi è distribuita tanto alla famiglia cui realmente appartengono quanto all'altra dove si trovano. In ultimo luogo fanno la loro causa anche certi negozianti i quali, per parlar chiaro, nascondono una buona parte di zucchero per poi venderla a caro prezzo quando non ce n'è Vigili di più la nostra autorità dia qualche salata lezione a qualcuno di questi e allora si può star certi che lo zucchero sarà per tutti.

### MORTEGLIANO

Il malcontento della popolazione per le dimissioni del R. Commissario. — Questa popolazione venuta a conoscenza che il R. Commissario sig. Bierti ha rassegnato, o meglio, fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni, protestò inviando un telegramma al sig. Prefetto. La causa delle dimissioni del sig. Commissario è la questione del dazio, che avrebbe dovuto esser risolto da tempo.

La Ditta Tomaselli, che da anni gestiva il dazio in questo Comune, non avendo voluto accettare le condizioni d'appalto stabilite dal D. L. N. 974 del 8 giugno 1919 offrì il giusto modo (sempre dopo di aver proceduto conforme le istruzioni emanate dalla R. Prefettura e di più appoggiato e assicurato verbalmente) al sig. Commissario di deliberare per la gestione in economia.

Il paese applaudì a questa deliberazione tanto più che non vedeva il momento opportuno di sottrarsi dalla protezione Tomaselli, seguendo l'esempio dei paesi contermini, che col dazio in economia raggiunsero il doppio innesso di Mortegliano negli ultimi anni di guerra, anche pur in questi ultimi quattro mesi raggiungendo un innesso maggiore mensile di L. 850.00.

Quale non fu poi invece la sorpresa nel vedere dalla stessa Regia Prefettura che pochi giorni prima approvava il Commissario, deferita la questione ad un arbitrato? Il comm. sig. Bierti, per dignità personale, per non trascinare in causa il Comune in materia definita e risolta, anch'è nominare lo arbitro come da ben cinque mesi la R. Prefettura insiste, preferì dare le dimissioni.

Ora aspetta agire al sig. Prefetto. Speriamo che il dignitoso ma fiero telegramma spedito dai morteglianesi al Prefetto gradirà di sempre all'opera del Bierti, venga preso in considerazione e che una ulteriore procrastinazione della questione, non abbia a provocare altri incidenti o disgusti.

### SPLIMBERGO

Un sussidio all'Essicatoio Bozzoli. — Abbiamo letto sul « Friuli » che al nostro « Essicatoio bozzoli venne assegnato, per l'interessamento dell'onorevole Fantoni, un sussidio di L. 5000.

Siamo lieti di segnalare l'interessamento del Governo per una istituzione

che riveste un carattere di massima utilità per questa zona tra le prime in Friuli per la produzione serica.

### FOSSALTA DI PORT.

Movimento sindacale. — Il 30 novembre e il 7 dicembre furono tenute nella sala della Cassa Rurale, due conferenze; l'una sul « Partito Popolare Italiano » e l'altra sull'« Unione fra piccoli proprietari e mezzadri e fittavoli » — la prima dal sig. Gio. Battista Turchetto Vice-segretario del Municipio di S. Michele al Tagliamento, e la seconda dall'avv. prof. Biavasschi di Udine. Esse hanno fatto ottima impressione furono calorosamente applaudite e ottennero il frutto desiderato poiché abbiamo costituito la Sezione Comunale del P. P. I. e iniziata numerosa inserzione di Mezzadri, Fittavoli e Piccoli Proprietari. I membri delle due importanti istituzioni mandano i loro più sentiti ringraziamenti agli oratori che con fervida parola gli hanno illuminati e incitati al lavoro.

### S. DANIELE

Per debito di cronaca. — La notizia della consegna delle onorificenze al nostro Arciprete per domenica, che la mancanza di telefono impedì rettificare, va modificata nel senso che per espresso desiderio del festeggiato la cerimonia non ha più luogo in forma pubblica ma privatissima in data da stabilirsi. Ai corrispondenti occorrerebbe proprio il telefono a domicilio.

La Precezione Malano. — Ci viene riferito che per sincero interessamento degli onorevoli Fantoni e Cosattini trovati a buon punto per la soluzione finale. Sembra quasi già approvato l'1% L. 2 e di L. 2,50, quasi il piccolo orti-

nizio dei lavori di picchettamento sulla linea S. Daniele Malano. La notizia per quanto ancora vaga, ci riempie di soddisfazione. Già sul « Corriere del Friuli » nel 1915-1916 lo scrivente ha con ripetuti articoli illuminato i lettori su questa ferrovia che ad onta di tante burocrazie e tergiversazioni aveva potuto ottenere l'approvazione e il sussidio massimo governativo.

Terremo informati i lettori di tutto lo svolgersi delle pratiche certi di cooperare, benchè in piccola proporzione alla determinazione pratica del progetto e dei lavori.

Un pericolo incombente. — Con queste parole noi vogliamo oggi e sempre rilevare un vero pericolo per la nostra plaga: l'abbandono dei campi. Certi sintomi e pericoli di questo abbandono li veniamo raccogliendo da parecchio tempo e purtroppo la realtà corrisponde alle nostre dolorose previsioni. Non è più così intenso e troppo poco valutato l'amore dei campi. Senza dire della divisione delle nostre grandi famiglie patriarcali, della partenza di molte altre per l'estero, assistiamo al fatto che molte figlie dei campi, quasi disprezzando la purezza dell'aria ed il fecondo calore del sole, abbandonano i lavori dei campi attratti dagli apparenti vantaggi e guadagno di qualche industria quale quella del sarto, o quella delle calzature in tela (vulgo staffetti). Si calcolano quasi a 200 le ragazze che tolte dai campi, desiderose di poca fatica e di ricercata comodità e di ambita posizione borghese, anche forse per ottemperare ai postulati del lusso e del bel vestire si lasciano illudere e ingannare dalle tariffe giornaliere di L. 2 e di L. 2,50, quasi il piccolo orti-

cello e il prato pieno di fieno e i solchi profondi seminati di grosse e belle patate non producessero abbastanza in due mesi da superare il loro salario di un anno intero passato vicino alla macchina e colle forbici in mano. Noi vorremmo senza allungarci in un articolo di cronaca far presente agli agricoltori capi della nostra plaga perchè spesso resistere con mano forte a questa superproduzione di calzetti e di scarpette sopra quelle delle panocchie e delle patate. Torneremo sull'argomento in separata sede.

### AVIANO

Eforimento di scarpe. — Si capisce che i ladri non abbiano tutti le scarpe nuove. Quelli per esempio che visitano il negozio del signor Desiderio Piazza non ce l'avevano perchè ne presero alcuni paio lasciando in cambio le vecchie fuori uso.

Il prelevamento venne fatto di notte, come pure di notte nell'istesso negozio per opera degli stessi ignoti, sparirono alcune pelli e del cuoio per un valore di L. 400.

### SACILE

Acquisti a buon prezzo

Certi Bertolini Marianna e Bertolini Luigi si recarono giorni fa al mercato ed in piazza principale nel negozio del signor Antonio Pezzutto involarono una pezza di tela del valore di L. 90.

Se ne accorsero le guardie di città che sequestrarono la refurtiva e denunciarono i due clienti.

Altro furto. — Durante la passata notte ignoti penetrati nel negozio del Signor Marino Peruck rubarono generi alimentari per un valore di oltre 400 lire. Dei ladri nessun indizio.

## UDINE

### Per gli organi delle nostre Chiese

L'«Opera di Soccorso» si è interessata per le perizie degli organi ed ha presentato al Tribunale di Udine persone competenti per le perizie. Il Tribunale ha risposto significando il suo pieno aggradimento.

Ora le Fabbricerie interessate potranno far domanda al Presidente del Tribunale di Udine per avere il perito tecnico per la constatazione dei danni apportati all'organo e il Tribunale risponderà designando la persona.

Naturalmente le spese per la perizia sono a carico delle Fabbricerie.

Per la zona carnica e per il Canal del Ferro la domanda per ottenere la perizia non va inviata al Tribunale di Udine, ma a quello di Tolmezzo.

### Per i disoccupati che percepiscono sussidio

Tutti gli operai e le operaie che attualmente percepiscono il sussidio di disoccupazione sono invitati a presentare all'Ufficio di Collocazione, entro il giorno 16 corr., il libretto paga al corrente delle registrazioni dell'ultima ditta presso la quale erano occupati, con l'indicazione del salario goduto.

Gli operai e operaie che non fossero in possesso di tale documento, dovranno produrre, per lo stesso giorno, una dichiarazione dello stabilimento presso il quale erano ultimamente occupati, donde risultino gli estremi di cui sopra.

La mancata osservanza delle sopra citate norme implica la cessazione del sussidio.

### Santa Lucia

Dopo la chiososa Santa Caterina, la simpatica festa dei bambini — festa che talvolta è il tormento dei grandi: Santa Lucia!

Riempie ancora la popolosa santa le scarpette e le calze dei nostri bimbi coi suoi doni? Veramente i ragazzi oggi sono più accorti di noi quand'eravamo piccoli e lo sanno bene che Santa Lucia c'entra ben poco in questa faccenda, ma si guardano bene dal manifestare questa loro scienza ai genitori ed ai parenti di buona volontà. Si mette-

rebbero nel rischio che la santa si dimenticasse di loro.

E i genitori devono ogni anno passare in rivista le pasticcerie e i negozi di giocattoli i quali, a lor volta, vogliono tanto bene alla santa... dagli affarini d'oro.

Santa Lucia è festeggiata nella Chiesa del Redentore: in tempi non molto remoti anche il popolare rione era in festa: musiche, illuminazioni, ecc. Ora tutto si riduce ad alcuni deschetti di dolci — se pur ci sono — nei pressi della Chiesa, nella quale poi (tra parentesi) si compiono col consueto decoro le funzioni in onore della Santa.

Così tutto passa un po' alla volta, anche le usanze più belle e più caratteristiche nella loro semplicità! E' un male!

### Il latte

C'è a Udine una vera pletera di latte: giunge in città confezionato in fiaschi, come il «chianti» e viene venduto a L. 3 o 3,50 l'uno, e chi ne abbisogna deve rassegnarsi o a comperare il fiasco tutto intero o a rinunziarvi affatto accontentandosi di sorbire la magra tazzina di caffè nero.

Molti, anch'è tra questi — suppliscono con dei barattoli di latte condensato o sterilizzato risparmiando qualcosa: i più però non lo fanno per risparmiare, ma per non dare il gusto alle lattivendole di vedersi cadere il povero cittadino nelle loro mani. Fanno bene. Ma non potrebbero venir emanate disposizioni che regolassero e il prezzo ed il modo di vendita di questo alimento quasi indispensabile?

Magnifico spettacolo quello di tante lattivendole che s'affannano ad offrire per le vie i fiaschi di latte che poi trovano scarsi compratori: ciò è in perfetta antitesi con la caccia affannosa o spesso inutile al « misurino » di latte di non lontana memoria.

Si va provvedendo a tante cose; si pensi un pochino anche a questa. Basta un po' di buona volontà e un po' di indispensabile cuor duro, specialmente — ripristinato il sistema d'un tempo — viene trovata soverchia acqua nel latte. In città non lontane da noi, tutte le lattivendole, di buon mattino, ad ora fissata, devono radunarsi in uno o più

punti della città e subire l'esame della loro merce: solo in seguito possono circolare per il recapito e per la vendita nei vari rioni della città.

Certe buone usanze — quantunque odiose per una data classe di persone — non va bene siano abbandonate.

### Il telefono funziona

Dopo una sosta di sei lunghi giorni, ieri finalmente il telefono interurbano ha ripreso il suo servizio.

### Morsicato da un cane idrofobo

Venne medicato ieri sera al nostro ospedale certo Rutter Giovanni di anni 43, abitante in via Voleggio N. 3, perchè morsicato da un cane che si ritiene affetto da idrofobia.

Venne giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

### Funerali

Ieri mattina seguirono i funerali del giovane Gori Umberto di anni 27 morto tragicamente sulla via Pozzuolo in seguito a violento cozzo contro il timone di un carro.

Il povero Gori era giovane di sani principi, partecipò alla guerra Libica e più tardi si distinse nella campagna Italo-Austriaca, compiendo intero il suo dovere. Numeroso stuolo d'amici e di conoscenti seguiva il feretro; numerosi le corone, tra le quali notiamo quelle della famiglia e degli amici.

Ai vecchi genitori, colpiti da sì grave sciagura, le nostre condoglianze.

### Si frattura la tibia

Il ragazzo Orlando Giuseppe di anni otto, ieri, fuori dalla scuola, si divertiva a saltare coi compagni. Inciampò e cadde malamente a terra riportando la frattura della tibia destra.

Venne trasportato allo ospedale, dove il medico di servizio lo giudicò guaribile entro 40 giorni.

### Negli ingrannaggi della bicicletta

Il giovane operaio Galimberti Giuseppe di anni 16, ieri stava facendo alcune riparazioni ad una bicicletta, quando, per sbadataggine, si prese il dito medio della mano destra nei denti della moltiplica.

Nella stretta riportò l'asportazione completa della falange e dell'unghe.

Il medico di servizio del nostro ospedale che gli prodigò le cure del caso, lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

### Infortunio

L'operaio Orlando Luigi di anni 35, ieri stava trasportando una stufa quando, causa la rottura di alcuni tiranti di ferro che la tenevano appesa a due assi, questa gli cadde sul piede producendogli larghe contusioni guaribili a una settimana.

### Conferenza sul dialetto friulano

che si parlava a Trieste

Lo studioso e poeta Spartaco Musatti ripeterà a Udine la conferenza, già tenuta a Trieste, sul dialetto friulano parlato in quella città fino al primo quarto del secolo scorso. Egli è stato invitato dalla « Società Filologica Friulana », che così anche sotto questo aspetto inizia la sua attività pratica.

La conferenza, che per il soggetto non può non interessare i friulani, avrà luogo nel salone della Circa Biblioteca, lunedì alle ore 21. Il biglietto d'ingresso (L. 1) sarà venduto all'entrata, e il ricavato devoluto a scopo di beneficenza.

### Il Consiglio Nazionale del P. P. I. contro la reazione

ROMA, 12. — Il Consiglio Nazionale del P. P. I., radunato anche per pronunciarsi sull'attuale situazione parlamentare, ha votato il seguente ordine del giorno proposto da don Sturzo, con un emendamento Mauri:

« Il Consiglio nazionale constata l'importanza del risultato della prima battaglia elettorale, che assume una speciale caratteristica nella crisi che travaglia la nazione: ritiene che il partito Popolare italiano, mentre polarizza le forze sane del paese verso una concezione integrale della vita politica ed economica, non può prestarsi alla formazione di un blocco di partiti che sotto l'etichetta di difesa dell'ordine ispiri ad un programma di reazione o comunque contrastante con le legittime aspirazioni e rivendicazioni popolari; che quindi sia compito del Partito Popolare italiano contribuire nel paese e nel parlamento alla riorganizzazione sociale, che deve affrettarsi con coraggio e audacia nella rapida trasformazione della pubblica economia e degli istituti amministrativi e politici e nel più largo sviluppo delle forze produttive e commerciali del paese. Pertanto fa richiamo sui seguenti punti speciali per un'azione immediata politica e parlamentare:

1.0 — sull'assetto tributario e sui provvedimenti finanziari atti a fronteggiare sul serio la grave situazione economica;

2.0 — sulla soppressione immediata di ogni sopravvivenza parassitaria di organi statali e di burocrazia opprimente; e sul più largo decentramento amministrativo;

3.0 — sulla migliore organizzazione degli approvvigionamenti sia per gli acquisti all'estero che per la distribuzione interna, sopprimendo le spezzature che fanno capo ad organi governativi o burocratici e dando il più largo sviluppo alle cooperative e ai consorzi locali.

4.0 — sullo sviluppo tecnico ed economico dell'agricoltura, con provvedimenti atti alla tutela e all'incremento della piccola proprietà rurale, con sistemazione del latifondo e trasformazione industriale dei prodotti agricoli;

5.0 sull'immediata ripresa dei rapporti politici e dei traffici con tutti i popoli e sulla definizione delle tariffe doganali che rispondano alle vere esigenze generali dell'economia e del paese;

6.0 — sulla riforma del Consiglio superiore del lavoro la parificazione, il riconoscimento delle organizzazioni di classe, iniziando una vera politica sindacale;

7.0 — sulla riforma della scuola basata sulla libertà dell'insegnamento ».

# Trucioli LE ULTIME

In più luoghi l'ingresso della sposa nella nuova casa avviene con cerimonie caratteristiche. Originalissima il cerimoniale (chiamiamolo così) a Mattia villaggio della Dora Riparia.

Lo sposo, accompagnato dai suoi stretti compagni, si reca a cercare la sposa che si nasconde; e quando finalmente i cercatori la sorprendono la cantiva intona canti, accompagnati da musica non meno rumorosa.

Sulla porta della casa della sposa sta un parente vestito da vecchia colla rovescia e il fuso, ed un corredo di mestoli, cucchiaini, pentole, legati alla cintura. Alla domanda del giovane, risponde esser lei la sposa; di qui uno scoppio di urla, di seherini, di contestazioni finché la finta vecchia entra e ritorna conducendo a mano una bambina che prescanta come la fidanzata. Nuovo contrasto, finché la vecchia attinge da una pentola un mestolo di riso e lo getta contro il drappello degli aggressori.

Finalmente appare la vera sposa, col fidanzato. Vanno alla Chiesa e da questa si recano alla casa dello sposo, ove la giovane deve badare di non cadere in qualche svista.

Essa troverà, ad esempio, dinanzi all'ingresso una scopa caduta in terra; se non la raccoglie verrà giudicata cattiva massai. Lo sposo, chiede al padre il permesso di introdurre la nuova persona nella famiglia, cui il padre, dopo le parole sacramentali: « purché sia buona! »; data la benedizione, la introduce in casa. La madre dello sposo versa un pugno di grano sul capogusto è augurio di abbondanza e di buon governo della casa.

La sposa, dopo aver dato prova tangibile della sua carità, può far parte della nuova famiglia.

Sempre tristemente celebre il racconto delle barbarie commesse dai turchi nel nostro Friuli sul finire del secolo XV.

Nel solo villaggio di Pantianico passarono a fil di spada 200 persone e da Mortegliano furono portate a Udine circa 100 teste di turchi che vennero pagate ad un dueato l'una. Ricordo un episodio narrato dai quasi contemporaneo Jacopo Valvasone.

A Paese, presso Portogruaro, trovandosi una povera contadina con un bambino di 10 mesi in una capanna di paglia, e sentendo la furia dei turchi, lasciò il bimbo in terra, s'ascose dietro ad un tinazzo che era pieno di rape conservate (brovade). Giunti i turchi, una delle loro donne vestita a modo di amazzone, smontata da cavallo, si diede ad allattare il bambino e poi lo tagliò a pezzi con la sua scimitarra. Quest'infame donna trovandosi poi stanca ed assetata si pose a bere a capo chino fuori di quel tinazzo, onde la madre del bimbo vedendosi l'occasione per la vendetta, come furiosa, se le avventò contro la cacciò nell'acqua del tinazzo e con la scimitarra che aveva ucciso il figlio suo, le diè la morte; poi salì in sella del cavallo della turca, si salvò in un bosco vicino.

Ho avuto sott'occhio un testo per le nostre scuole popolari... pardon, elementari, dove c'erano alcune pagine di nozioni geografiche illustrate da qualche cartina a colori. Macchie d'Inchiostro a varie gradazioni di colori adeguati. In California si fa qualcosa di meglio. Colà l'insegnamento della geografia non viene impartito sugli atlanti, vietati ormai, ma su un prodigioso plastico che rappresenta il mondo secondo una proiezione planimetrica. Si tratta di un immenso plastico lungo 200 metri e largo 150, costruito all'aria aperta e ginto da un muro. Continenti ed isole sono di mattoni e di cemento; oceani e mari son colmi d'acqua autentica che v'affluisce grazie a un sistema di condutture che rappresenta l'ultima espressione del progresso nell'ingegneria idraulica. Dalle sorgenti dei fiumi scaturisce acqua autentica che scorre verso i mari. Le sommità delle montagne son coperte d'una sostanza bianca che simula la neve, e i vulcani caccian fumo e fiamme a volontà.

**Abbonatevi al "Friuli"**

## La repressione violenta in Irlanda

DUBLINO, 12. — Nelle prime ore di ieri la polizia e le autorità militari hanno operato perquisizioni in abitazioni di San Feiners a Dublino. Altre perquisizioni sono state fatte in tutta la regione. Un certo numero di arrestati sono stati trasferiti stamane a Dublino e imbarcati su un piroscafo armato diretto in Inghilterra.

La polizia e la truppa hanno circondato il palazzo di città di Dublino dove è stato operato un sopralluogo.

## La laboriosa crisi spagnuola

MADRID, 12. — Re Alfonso chiamò al palazzo il Presidente del Senato Salazar che accettò la missione di costituire un gabinetto di concentrazione comprendente i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari ma senza alcun spirito di partito.

Rugallal non era riuscito, dopo consultati parecchi uomini politici, ad assolvere il mandato avuto dal Re.

## Il memoriale di Renner

PARIGI, 12. — Il Cancelliere Renner ha visitato Dutast segretario generale della conferenza della pace a cui ha presentato un lungo memoriale sulle difficoltà politiche dell'Austria e sulla crisi economica.

## Il nostro Natale

UDINE, dicembre.

Al popolo assetato di pace e di giustizia sociale, o Dio, scendi e placa le ire; dà un pane meno doloroso ai nostri figli, che sono innocenti!!!

Gli uomini hanno tentato di sovvertire il fondamento della loro società: Dio. Non per una volta sola; ma la storia di molti tempi, di molte nazioni narra simili tentativi. Il malesebre provocato e diffuso col forzato allontanamento dalla fonte morale più pura e fortificatrice spezzava l'economia del pensiero e delle energie tendenti per la più breve via ad un bene sociale ultimo indefinito, gli elementi, che nell'unione facevano un tutto fruttifero ad ognuno, si sperdevano, si annullavano, separandosi, combattendosi. Pazzia del pensiero, rottura nell'ordine, lotta dell'uomo contro l'uomo: guerre delle nazioni.

La guerra non è solo un epilogo di una umana tragedia, ma un terribile castigo, uno schiaffo solenne inflitto a l'umanità sviata, affinché si riconduca alla rettitudine. Noi l'abbiamo sentito questo deviamiento profondo prima della grande guerra. La filosofia novissima era giunta alla negazione dell'essere, alla negazione dello spirito; alla esaltazione della materia; e ci voleva proprio che s'abbattesse questa ondata possente e sterminatrice di materia bruta, perché gli animi della materia si nauseassero.

Frutto di tali conclusioni la incertezza e lo equilibrio del pensiero. Come era tenue allora il filo della vera filosofia? Lungeva filosofia del Maestro di Nazareth!

Quella sopra le lunghe sanguinose lotte di classe di Roma antica con l'affratellamento di Patrizio e plebeo e schiavo; dal ricco fece donare al povero il superfluo; fece la donna santa e regina della famiglia; redense tutti liberi nella giustizia sociale. Era vero socialismo senza schianti e convulsioni. Era il natale vero della vecchia civiltà latina, natale desiderato con ansia vivissima da una moltitudine. L'umanità lacerata mutava rotta; e la nuova via era la soluzione della grande crisi interna verso l'eguaglianza e la libertà di Cristo.

Noi pure ora attendiamo un natale di rinnovamento, di liberazione, che tolga la malattia vecchia, la asprezza della differenza di classe, che è appiccicata alle ossa della società. Ma perché attendiamo come qualcosa, che deve ve-

nire; e mai fu, e non verrà più dall'alto, perché è già scesa da l'alto; ma dalla terra deve balzare, dalla terra, perché in lei fu messo già il seme?

« La terra deve aprirsi »; l'umanità darà il salvatore, che in essa da secoli è vivente « l'idea di Cristo »: il suo insegnamento di fratellanza, vivificante dottrina fra noi.

Cristo ha avviato alla soluzione del problema sociale; ha dato la formula di accordo fra il lavoro ed il suo valore, la equiparazione fra ricchezza e proletario; ha alleviato il dolore della massa con la certezza del lenimento e della liberazione.

Noi moriremo accasciati, a lotta nostra, che fuori di Cristo non si risolverà, ci darà l'essaurimento in un vano dibattito: la fine di una ingiustizia segnerà il principio di un'altra: confine e adempimento al desiderio non avremo; i nostri spiriti saranno inquieti lungi da Colui.

Noi, popolo affannoso, sofferente, abbiamo in noi il natale; è già passato; non lo guardiamo?

Ci dibattiamo per una soluzione, ci dilaniamo; e la via, la verità, la vita sono proprio fra noi; non le vediamo? Cristo, ecco il natale nostro di affratellamento, di rinnovazione. O rinnoviamoci in Lui; o morire.

B. C. A.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

## ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobiliistici

Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstei: 9,20 (\*) - 14,20 (\*) - 18 - 15 d. (\*\*)  
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (\*\*)  
Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,18 - 23,17 d. (\*\*)  
Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.  
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.  
Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.  
(\*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio.  
(\*\*) Da Arnoldstei a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstei

Venezia: 0,15 d. - 5 (\*\*\*) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (\*\*\*)  
Mestre: 0,87 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (\*\*\*)  
Udine a: 4,10 d. - 10,2 (\*\*\*) - 13,42 d. - 19,7.  
Udine p: 5 d. (\*\*\*) - 16,15 - 17,40.  
Tarvisio: 9,40 d. (\*\*\*) - 5,35 - 15,35.  
Arnoldstei a: 10,1 d. (\*\*\*) - 6,8 (\*) - 16,8 (\*).  
(\*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei.  
(\*\*) Da Udine ad Arnoldstei solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.  
(\*\*\*) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (\*\*\*) - 19,35 - 23,30 d. (\*)  
Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (\*\*\*) - 20,22 - 0,10 d. (\*)  
Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (\*)  
Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (\*)  
(\*) Solo i martedì, giovedì e sabato.  
(\*\*) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (\*) - 5,30 (\*\*\*) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.  
Monfalcone: 2,25 d. (\*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.  
Cormons: 3,50 d. (\*) - 6,50 (\*\*\*) - 9,45 - 16,40 d. - 21.  
Udine a: 4,30 d. (\*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.  
(\*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.  
(\*\*) Solo da Trieste a Monfalcone.  
(\*\*\*) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.  
Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.  
Cervignano a: 7,35 - 12,20 - 17,5.  
Cervignano - Palmanova - Udine  
Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.  
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.  
Udine a: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.  
Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.  
Trieste a: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano  
Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.  
Cividale a: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale - Villa

Cividale: 8,10 - 14 - 20.  
Udine a: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.  
Villa Sant. a: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.  
Staz. Carnia a: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.  
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.  
Gemona Osped. a: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.  
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.  
Casarsa a: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.  
S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (trad. mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.  
S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 18,1 - 7,22 - 17,52.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 18,10 - 17,22 - 18,48 d.  
Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 - 19,43 d.

Portogruaro a: 9,26 - 14,56 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.  
Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,3 - 16,2.

Cervignano a: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

Tramvia del But

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).  
Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

“REGIA”

IL PURGANTE IDEALE

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

Deposito generale in Udine: Malesani, Kin, Idi, Scapini e C.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 - 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15 - 11,50 - 18.

Pordenone - Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 - 16,30 - 17,30.

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Maniago - Fanna - Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.  
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 - 19,30  
Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18,30.

Udine - Paedis - Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. Cristoforo): ore 8.  
Partenze da Udine alle ore 16.

Tricesimo - Tarcov

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 9,45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Udine - Tarcov - Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore: 11,30. Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e riparte alle 17,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine - Pozzuolo - Merogliano

Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria) alle 9,30 parte da Udine ore 15,30.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa - Traduzione di A. O. »

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con semplicità, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, imstandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2. - Almeno 50 copie, ogni copia L. 1,50

Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Si riceve presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Manin, 8 - UDINE

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.



# LAMPADE

## MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI  
e ARTICOLI PER REGALO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO



# GIANNETTO PENAZZI

## UDINE

Riva del Castello N. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

GRANDE STOK

Materiali Elettrici - Conduttori - Lampade, ecc.

a prezzi di vera concorrenza

